

*La istoria di Eneas, vulgarizata per Angilu di Capua*. A cura di G. FOLENA. Palermo, [Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani], 1956. LXIV + 360 pp. (CTS, VII.)

Il testo del Folena pubblicato per la prima volta in estenso fu scoperto una ventina d'anni fa ed è tramandato in due manoscritti conservati ora alla Biblioteca Nazionale di Palermo.

Il traduttore, Angilu di Capua di Messina, visse all'età di Federico III di Aragona. Il siciliano tradusse dal volgarizzamento toscano di ser Andrea Lancia, eseguito poco prima, in una redazione che noi possiamo ben ricostruire, nonché dall'originale virgiliano di cui però si servì assai meno.

Questa traduzione è un segno di come la situazione culturale, passando dal Duecento al Trecento, si è rovesciata: la supremazia culturale spetta oramai alla Toscana che adesso comincia ad esercitare il suo influsso in Sicilia. «È questa dunque la prima testimonianza sicura e vistosa della fortuna della prosa toscana in Sicilia, e di un diretto contatto linguistico». Questo si legge nella ricca e ampia introduzione che il Folena premette al volume. Ivi egli tratta anche l'importanza culturale del testo del Lancia e analizza le caratteristiche linguistiche della traduzione siciliana.

Fa seguito al testo — corredato d'un apparato critico — una ampia dissertazione sul problema del testo, la tradizione dell'*Eneide* lancea con elenco completo dei manoscritti e loro descrizione, il quadro della tradizione e i rapporti della tradizione siciliana con quella toscana (con stemma dei manoscritti), l'esame della tradizione siciliana.

Conclude il volume un ricchissimo glossario di oltre ottanta pagine che offre una registrazione completa delle oscillazioni e alternanze di sinonimi rispetto al testo toscano, delle varianti formali e grafiche siciliane, latineggianti e toscaneggianti, nonché una documentazione larga dei fenomeni sintattici: costrutti e reggenze verbali, locuzioni particolari, fraseologia e anche alcuni elementi stilistici (dittologie e tautologie ecc.).

Seguono due indici.

L'importanza del nostro testo e dell'ottima edizione che ne ha dato il Folena, per la storia della cultura siciliana e dell'espansione della lingua letteraria toscana in Sicilia, è evidente. Va ricordata anche la splendida veste tipografica che contraddistingue l'intera serie.<sup>1</sup>

La «Collezione di Testi Siciliani» fa onore agli studi filologici in Italia e all'iniziativa ed intraprendenza degli studiosi siciliani e i loro mecenati.

Perciò ci rattrista tanto l'improvvisa scomparsa di chi dirigeva la Collezione, l'amico Ettore Li Gotti, rapitoci nel fiore degli anni.

W. Theodor ELWERT

1. Recensii i primi quattro volumi in *RJ*, VII (1955-56) [1957], 169 s.